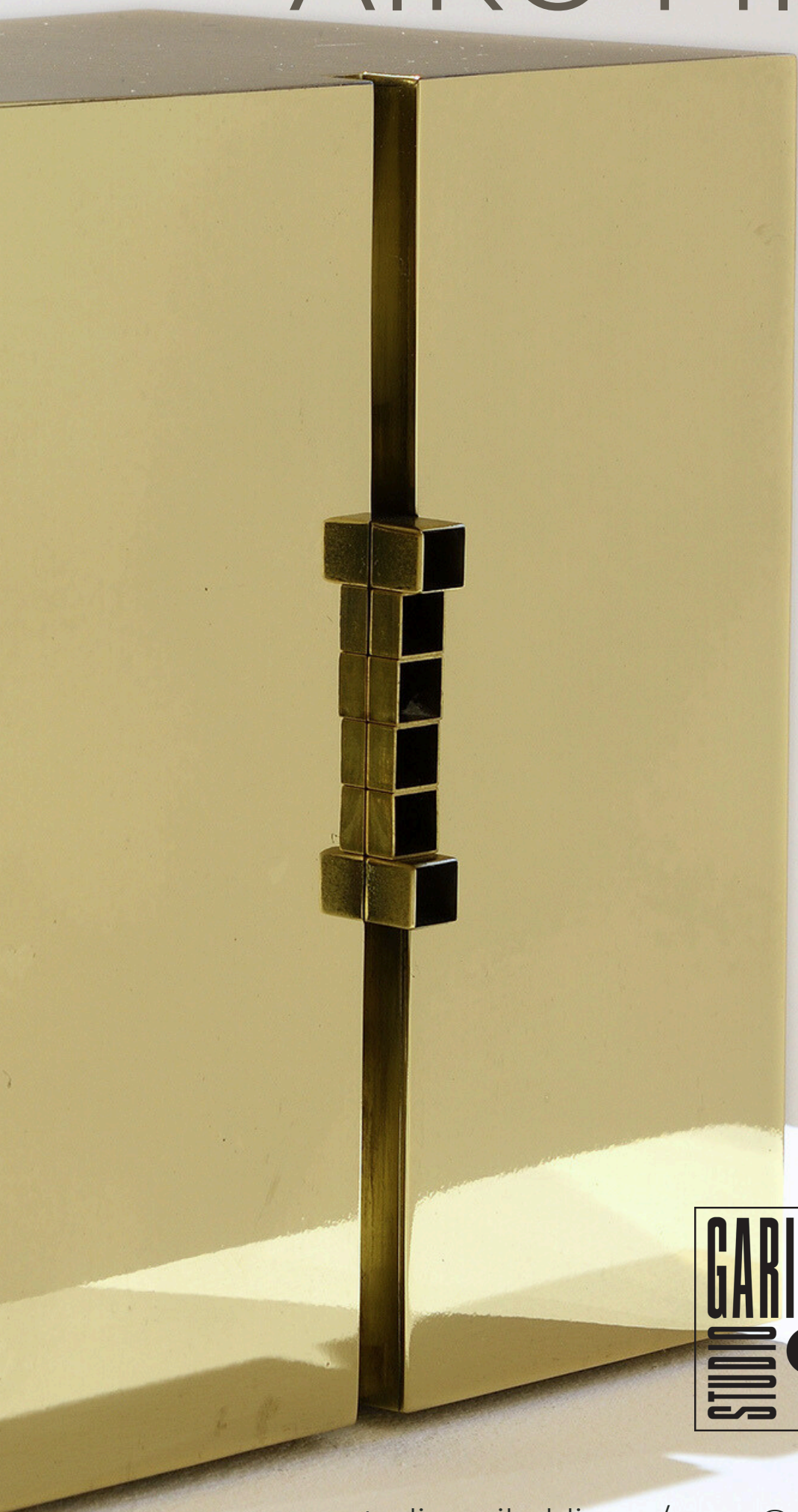


PRESS RELEASE AIKO MIYAWAKI



AIKO
MIYAWAKI

Newspapers and Magazines
Aiko Miyawaki's exhibition

Aiko Miyawaki's exhibition mentioned on:



gettyimages

ART

ARTFORUM

FIRST
online

Presidente: Ernesto Auci

Direttore: Franco Locatelli

ARTE.it
MAPPARE L'ARTE IN ITALIA



Art Around
THE ITALIAN GALLERY GUIDE

exibart

AIKO
MIYAWAKI

Newspapers and Magazines
Aiko Miyawaki and our Art Gallery

L'arte contemporanea riparte da Art Genève

La proposta più interessante della sezione di 28 'Solo show' proposti da altrettante gallerie viene da Studio Gariboldi di Milano, che porta in fiera l'artista giapponese (con trascorsi anche italiani) **Aiko Miyawaki**, le cui piccole sculture e assemblage meditativi in ottone degli anni '60, uniche o in edizioni limitate, sono proposte attorno ai 15-25mila euro, fino a 45mila € per quelle di dimensioni maggiori.



▲ Studio Gariboldi di Milano: opere in ottone dell'artista giapponese Aiko Miyawaki

In mostra a Milano le sculture dell'artista giapponese che ridisegna lo spazio con la luce

La luce nella sua dimensione spaziale e temporale al centro della mostra dedicata dallo Studio Gariboldi a Aiko Miyawaki, scultrice giapponese che sul finire degli anni Sessanta strinse un intenso rapporto con gli artisti italiani

“Interpretare il lavoro dell'artista e focalizzare la narrazione su un particolare momento storico”. Questa la prospettiva da cui la galleria milanese Studio Gariboldi presenta, nello storico [Palazzo Cicogna](#), *Aiko Miyawaki: Sculpture 1966-1969*, mostra dedicata all'artista giapponese, nata a Tokyo nel 1929, che strinse con Milano un legame speciale, attraverso l'incontro con Piero Manzoni, Lucio Fontana ed Enrico Castellani. Come suggerisce il titolo, la mostra, a cura di Giovanni Gariboldi e Stefano Turina, visitabile fino al 28 gennaio 2025, indaga la produzione scultorea di [Aiko Miyawaki](#) sul finire degli anni Sessanta, attraverso una serie di opere in ottone. Figure geometriche perfette o quasi, composte da tubicini profilati in ottone, potenzialmente movibili, che ne costituiscono la complessa trama interiore.

LE QUOTIDIEN DE L'ART

ART GENÈVE

01.2025

GENÈVE

Une scène
à taille
humaine



SOLO SHOWS
8 artistes en lumière

AGENDA
Les expositions
en ville

GRATUIT

8 artistes en lumière

Florilège parmi les 27 galeries qui dédient leur stand à des talents d'hier ou d'aujourd'hui, brillamment mis en avant.

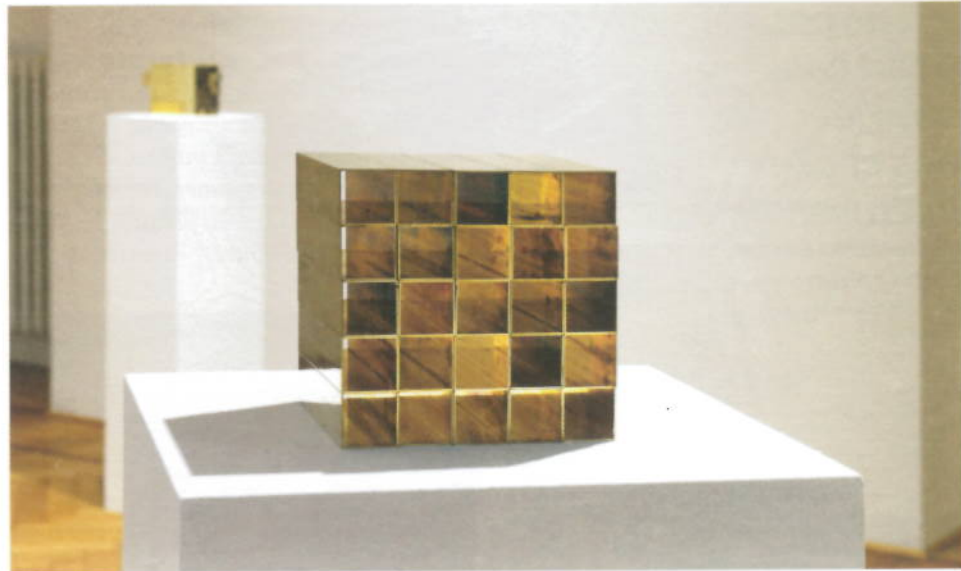
PAR JORDANE DE FAÏ

Studio Gariboldi, Milan

Aiko Miyawaki, cuivre d'or

« Mon travail est subtil. Le temps, l'espace, la lumière... ces concepts m'obsèdent », écrit la Japonaise Aiko Miyawaki (1929-2014) dans son autobiographie en 1992. Grande voyageuse, après la guerre, elle traverse la planète pour faire se rencontrer les univers. À la croisée de l'art minimalisme et conceptuel en vogue à Milan, Paris et New York, où elle rencontre Piero Manzoni, Lucio Fontana, Man Ray, Sam Francis et Jasper Johns, et de l'esthétique épurée de l'art japonais classique, ses sculptures en laiton fonctionnent comme des miroirs, où se reflètent et s'illuminent les courants d'air et d'art, de l'Orient à l'Occident. Tantôt violettes, bleues, rouges ou dorées, les surfaces métalliques brillent en réfraction.

➔ studiogariboldi.com



Aiko Miyawaki.

Work, 1965-1968, installation de 25 tuyaux de section carrée en laiton, 12,8 x 12,8 x 12 cm.

© Photo M. Sereni/Courtesy Studio Gariboldi.

Sator, Paris

Raphaël Denis, revoir l'histoire

Dans sa série d'installations « La Loi normale des erreurs », l'artiste Raphaël Denis offre une réflexion esthétique autant qu'éthique sur l'un des chapitres les plus sombres de l'histoire de l'art, et l'un des sujets les plus brûlants de l'actualité. Centrée sur les spoliations d'œuvres d'art survenues en France pendant la Seconde Guerre mondiale, la vaste série, dont plusieurs œuvres ont été présentées récemment au Centre Pompidou à Paris, au musée Berggruen à Berlin ou au Kunsthaus à Zurich, traduit l'absence, la perte et la destruction d'œuvres prises dans la tourmente de l'histoire par la création d'œuvres contemporaines en voie de disparition. Le buste d'un général romain en plâtre semble fondre comme de la cire noire, une toile a perdu son sujet et ne porte plus sur son fond noir que le mot « vernichtet » (détruit), un autre cadre recherche encore son tableau confisqué, dont ne reste que le chiffre d'un inventaire oublié...

➔ galeriesator.com



Raphaël Denis.

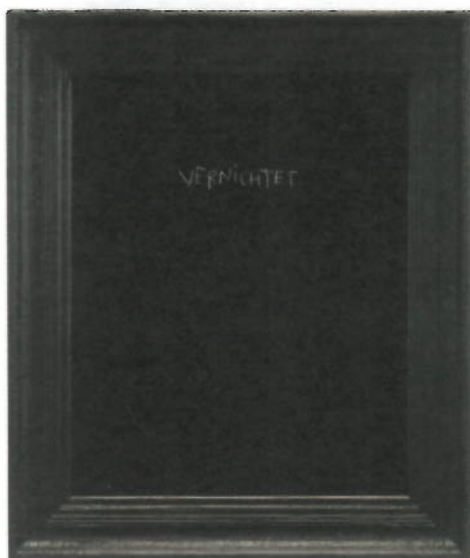
La Loi normale des erreurs : Vernichtetet #70, 2016, cadre ancien calciné, encre et graphite sur Valchromat, 111 x 88 cm.

© Courtesy Raphaël Denis et Galerie Sator/Adagp, Paris 2024.

Raphaël Denis.

Black plaster, Agrippa général romain, 2021, plâtre, gomme arabique et encaustique, 67 x 37 x 27 cm.

© Courtesy Raphaël Denis et Galerie Sator/Adagp, Paris 2024.



Art Genève 2025: l'offerta delle gallerie italiane in Svizzera

Chi vince però il premio per lo stand migliore in fatto di rigore e originalità sono **Studio Gariboldi** e **Ncontemporary** di Milano: la prima galleria con un solo show dell'artista giapponese **Aiko Miyawaki**, la seconda con un doppio-show di **Walter Niedermayr** e **Erin O'keefe**.

Nata nel 1929 a Tokyo, dagli anni '50, in una vita "internazionale" e che l'aveva portata a Milano, Miyawaki era stata al fianco di Piero Manzoni, Enrico Castellani, Lucio Fontana, di Man Ray a Parigi, di Sam Francis e Jasper Johns a New York, oltre ad essere stata la compagna dell'architetto Arata Isozaki. Niedermayr e O'keefe, invece, lavorano sulla geometria, sulle apparenze di forme astratte solamente in superficie, tra la luce piatta della neve e quella delle ombre degli oggetti, quasi in un intaglio cromatico.



Aiko Miyawaki – Studio Gariboldi

Un incontro tra culture e forme artistiche

La mostra “Aiko Miyawaki: Sculpture 1966-1969”, ospitata nello storico Palazzo Cicogna dallo Studio Gariboldi, rappresenta un’importante occasione per esplorare il lavoro di una delle scultrici giapponesi più innovative del XX secolo. Nata a Tokyo nel 1929, Miyawaki ha saputo intrecciare il suo percorso artistico con quello di alcuni dei più influenti artisti italiani, come Piero Manzoni e Lucio Fontana. Questo legame culturale ha dato vita a opere che non solo riflettono la sua visione estetica, ma anche un dialogo profondo con lo spazio e la luce.

Il potere della luce nelle opere di Miyawaki

Le sculture di Miyawaki non sono semplici oggetti d’arte, ma veri e propri organismi viventi che interagiscono con l’ambiente circostante. La loro superficie riflettente gioca con la luce, creando rifrazioni che trasformano continuamente la percezione dello spazio. I curatori descrivono queste opere come “scrigni di luce”, capaci di rivelare dettagli nascosti e di invitare il pubblico a esplorare il significato profondo dell’intimità espressa dall’artista. Ogni scultura diventa così un invito a un viaggio visivo e concettuale, dove il tempo e lo spazio si fondono in un’esperienza unica.

Un viaggio nell’intimità e nella riflessione

Entrando nello Studio Gariboldi, il visitatore si trova in un ambiente sospeso, dove il silenzio e la contemplazione diventano protagonisti. La mostra di Miyawaki non è solo un’esposizione di opere, ma un momento di riflessione in un mondo che corre veloce. Le installazioni, collocate su plinti bianchi, permettono di ammirarle da diverse angolazioni, invitando a un’esplorazione attenta e meditativa. In questo labirinto aureo, il pubblico è chiamato a decifrare il significato delle sculture, scoprendo un dialogo continuo tra luce, forma e spazio.



Aiko Miyawaki in mostra a Milano

La scultrice e artista tokyota **Aiko Miyawaki** (1929-2014) è stata una protagonista dell'arte giapponese, ha a lungo operato all'estero ed era legata a Milano da una speciale sintonia: è qui che incontrò il marito, l'archistar **Arata Isozaki**, e qui che strinse amicizia con Piero Manzoni, Enrico Castellani, Lucio Fontana... Si intitola ***Aiko Miyawaki. Sculpture 1966-1969*** la mostra con cui dal 14 novembre lo Studio Gariboldi (a Milano, in Corso Monforte 23) le rende omaggio esponendo **dodici sculture in ottone, di varie dimensioni, degli anni Sessanta e Settanta**. Veri scrigni di luce che riflettono tutti i colori del mondo, queste opere sono caratterizzate dall'uso innovativo di piccoli tubi in ottone, materiali industriali che Miyawaki scoprì e iniziò a utilizzare durante il suo soggiorno a Tokyo, nei Sessanta. **Filtrando nei tubicini, la luce si colora di viola al mattino presto, di rosso alla sera e di centinaia di altre sfumature durante la giornata**. Una magia che affascina l'artista. Le dodici sculture creano un **dialogo continuo tra l'opera e lo spazio circostante**, invitando lo spettatore a una nuova lettura dell'ambiente. E a guardare il mondo con occhi nuovi per scoprire dettagli sconosciuti. Durante la mostra di Aiko Miyawaki, che sarà aperta fino al 28 gennaio 2025 e che ha il patrocinio del Generale del Giappone a Milano, **Studio Gariboldi organizzerà esperienze immersive per proporre al pubblico modalità differenti di lettura della mostra**. Il giorno dell'inaugurazione, alle 17, saranno presenti in galleria gli scrittori Francesca Scotti e Sebastiano Mondadori. **INFO:** Milano, Studio Gariboldi, dal 14 novembre al 28 gennaio 2025 (***studiogariboldi.com***).



Aiko Miyawaki mostra Milano: Sculpture 1966-1969

La Galleria Studio Gariboldi e la mostra dedicata ad Aiko Miyawaki

La Galleria Studio Gariboldi inizia la sua attività espositiva nel 1981 occupandosi di pittura informale e di movimenti quali Nucleare, Spazialismo e Realismo Esistenziale.

Il lavoro della galleria, premiato dall'attenzione di critica e collezionisti, porta all'ampliamento degli spazi espositivi, sempre all'interno della prestigiosa sede di Palazzo Cicogna.

Studio Gariboldi presenta per Gallerie a Palazzo 2024 la personale dell'artista giapponese Aiko Miyawaki con la mostra *Aiko Miyawaki: Sculpture 1966-1969*, un percorso espositivo composto da dodici sculture in ottone di varie dimensioni.

Il percorso espositivo: materiali e innovazione

Eleganti, simbolicamente potenti, uniche nel panorama artistico degli anni Sessanta, le opere di Miyawaki vengono subito premiate.

Nel 1967 una scultura di ottone viene inserita in una grande mostra internazionale al Guggenheim di New York e successivamente entra nella collezione permanente mentre grandi sculture da esterni dell'artista sono installate in diversi musei del mondo.

Le opere esposte sono oggetti preziosi, scrigni di luce, strutture solide che trattengono e rimandano i miracoli di colore del mondo.



ASSOCIAZIONE CULTURALE
Giappone in Italia

MOSTRA: "AIKO MIYAWAKI. SCULPTURE 1966-1969"

La mostra "Aiko Miyawaki. Sculpture 1966-1969" è il primo appuntamento del ciclo di esposizioni e incontri artistico-culturali "Arte Giapponese in Italia, anni Sessanta e Settanta", organizzato dalla galleria Studio Gariboldi.

Le opere esposte sono dodici sculture caratterizzate dall'uso innovativo di piccoli tubi in ottone (profilati), materiali industriali che Miyawaki inizia a sperimentare durante il suo soggiorno a Tokyo negli anni '60. Riconosciuta a livello internazionale per le sue opere eleganti, simbolicamente potenti, uniche nel panorama artistico degli anni Sessanta, Aiko Miyawaki è stata premiata con il Guggenheim's Purchase Award nel 1967 e inserita nei più grandi musei del mondo. Il focus dell'artista è la luce nelle sue molteplici relazioni con lo spazio e gli spettatori. Aiko, infatti, era affascinata dalle riflessioni che creava la luce filtrando nei tubicini, viola al mattino presto, rossa alla sera e centinaia di altre sfumature tutto il giorno come un caleidoscopio.

Gli eventi promossi da Studio Gariboldi intendono esplorare i profondi legami tra la cultura giapponese e quella italiana, mettendo in luce come l'arte, la letteratura e la poesia abbiano creato ponti tra questi due mondi. Le conferenze affronteranno temi quali l'influenza dell'estetica giapponese sull'arte occidentale, la presenza degli artisti giapponesi a Milano negli anni '60 e le connessioni culturali che hanno contribuito a un dialogo creativo tra i due paesi.

PRESENTAZIONE CATALOGO AIKO MIYAWAKI ALLO STUDIO GARIBOLDI

Nella galleria dello Studio Gariboldi a Milano, verrà presentato "Aiko Miyawaki. Sculpture 1965-1975" il catalogo dedicato alla mostra (in corso e con il patrocinio del Consolato) di AIKO MIYAWAKI.

Si tratta del primo testo pubblicato in Italia sull'artista giapponese, che la rivela come una delle protagoniste della Milano artistico-culturale degli anni Sessanta. Tra i dati biografici, Miyawaki era sposata con l'archistar Arata Isozaki, conosciuto in Italia per il grattacielo Isozaki. Ne parlerà lo storico dell'arte Stefano Turina. Ospite speciale Francesca Scotti.

Il Consolato ha conferito il patrocinio all'intera rassegna che dura fino al 28 gennaio 2025: https://www.milano.it.emb-japan.go.jp/itpr_ja/2024_sponsorship.html#aikomiyawaki-sculpture-artegiapponeseinitalianni60e70

In occasione della presentazione, sarà possibile ritirare una copia del catalogo.

Posti limitati, prenotazione obbligatoria a press@studiogariboldi.com oppure al tel. 02 21711378.



AIKO MIYAWAKI Sculpture 1966-1969

Arte Giapponese in Italia, anni Sessanta e Settanta

La mostra dell'artista giapponese Aiko Miyawaki. Sculpture 1966-1969 è il primo appuntamento del ciclo di esposizioni e incontri artistico-culturali "Arte Giapponese in Italia, anni Sessanta e Settanta", organizzato dalla galleria Studio Gariboldi.

Le opere esposte sono dodici sculture caratterizzate dall'uso innovativo di piccoli tubi in ottone (profilati), materiali industriali che Miyawaki inizia a sperimentare durante il suo soggiorno a Tokyo negli anni '60. Riconosciuta a livello internazionale per le sue opere eleganti, simbolicamente potenti, uniche nel panorama artistico degli anni Sessanta, Aiko Miyawaki è stata premiata con il Guggenheim's Purchase Award nel 1967 e inserita nei più grandi musei del mondo. Il focus dell'artista è la luce nelle sue molteplici relazioni con lo spazio e gli spettatori. Aiko, infatti, era affascinata dalle riflessioni che creava la luce filtrando nei tubicini, viola al mattino presto, rossa alla sera e centinaia di altre sfumature tutto il giorno come un caleidoscopio.

Gli eventi promossi da Studio Gariboldi intendono esplorare i profondi legami tra la cultura giapponese e quella italiana, mettendo in luce come l'arte, la letteratura e la poesia abbiano creato ponti tra questi due mondi. Le conferenze affronteranno temi quali l'influenza dell'estetica giapponese sull'arte occidentale, la presenza degli artisti giapponesi a Milano negli anni '60 e le connessioni culturali che hanno contribuito a un dialogo creativo tra i due paesi.